



CLIMATE SOCIAL CAMP

Torino ospita il meeting europeo del movimento "Fridays For Future"

L'EVENTO

#FRIDAYSFORFUTURE

Quasi quattro anni fa, il 20 agosto 2018, una ragazza di 16 anni ha deciso di sedersi davanti al Parlamento svedese ogni venerdì, in sciopero per il clima. Ha portato con sé solo un piccolo cartello con scritto "Skolstrejk For Klimatet". Questo atto rivoluzionario ha ispirato migliaia di persone in tutto il mondo: giovani ragazzi e ragazze che non volevano continuare a guardare l'umanità che mette a rischio il proprio futuro.

Il movimento ispirato dalle azioni di Greta è stato chiamato "Fridays For Future" e oggi è presente in cento Paesi, dagli Stati Uniti d'America all'Australia, passando per molti stati africani, Sudamericani e Asiatici, oltre ovviamente alla maggior parte degli Stati europei. Durante l'ultimo "Sciopero globale del clima", più di 500.000 persone sono scese in strada sotto la bandiera di #FridaysForFuture.

MEETING E CAMPEGGIO

Una volta all'anno, il movimento #FridaysForFuture organizza un incontro internazionale, in cui gli attivisti possono incontrarsi di persona. Il primo incontro si è svolto a Losanna nel 2019 con la promessa di rivedersi a Torino l'anno successivo. A causa della pandemia l'evento è stato più volte spostato ma vedrà finalmente la luce quest'estate, dal 25 al 29 di luglio.

Quest'anno l'incontro europeo di FFF verrà affiancato da un Campeggio per il clima dal nome "Climate Social Camp", pensato per coinvolgere tutta la popolazione in incontri, dibattiti, conferenze e concerti e far diventare la lotta alla crisi climatica una priorità per tutta la cittadinanza.

CLIMATE SOCIAL CAMP

Riteniamo che affrontare la crisi climatica da una prospettiva di giustizia ed equità sia fondamentale. Alla base della crisi climatica ci sono le disuguaglianze: i Paesi più colpiti dagli impatti sono infatti quelli meno responsabili delle emissioni di gas serra. Senza giustizia sociale non può esserci giustizia climatica.

PERCHÈ TORINO?

Perché Torino e l'Italia ne hanno bisogno. Rispetto ad altri grandi Paesi europei la consapevolezza della crisi climatica in Italia è davvero bassa, questo si riflette anche nello scenario politico italiano che fatica a mettere al centro della agenda politica la lotta al riscaldamento globale. I dati ci dicono che l'inquinamento atmosferico a Torino accorcia l'aspettativa di vita dei torinesi di quasi due anni rispetto alla media nazionale e la crisi climatica che ha provocato inondazioni, siccità e condizioni meteorologiche estreme in tutta l'area iniziano a essere segnali chiari e inequivocabili del fatto che gli effetti siano già qui e ora.

La cittadinanza tutta sta iniziando a mostrare segnali incoraggianti e negli ultimi tre anni la consapevolezza dei rischi, delle problematiche e delle opportunità è cresciuta molto. Purtroppo, nonostante alcuni piccoli cambiamenti ci siano stati, nella nostra città non sono state ancora intraprese azioni necessarie e sufficienti per mitigare e adattarsi alla crisi climatica in atto, ed è importante che ci sia una accelerazione in tal senso.

IL NOSTRO GRUPPO LOCALE

“Fridays For Future Torino” è nato nel dicembre 2018. Il nostro gruppo locale ha sempre lavorato in modo positivo e inclusivo riuscendo a coinvolgere migliaia di studenti in ogni Global Strike. Il 27 settembre abbiamo radunato oltre 100.000 persone, e la nostra manifestazione è stata condivisa anche da Greta Thunberg. Per più di un anno abbiamo scioperato davanti al municipio ogni singolo venerdì, questo ci ha permesso di creare un gruppo locale forte e unito, in grado di organizzare manifestazioni di massa di portata tale da ottenere il sostegno di molte altre città italiane nella candidatura per il prossimo incontro internazionale.

Anche dopo che la pandemia di Covid-19 ha messo in stand-by le nostre attività, tra il 2020 e il 2021, abbiamo ricominciato a organizzare manifestazioni e a coinvolgere gli studenti per mantenere viva l'attenzione sul tema. Nel corso di quest'anno, il movimento è cresciuto ancora, coinvolgendo diverse migliaia di persone durante gli Scioperi Globali del Clima del 24 settembre e del 25 marzo.



Global Climate Strike – Turin, March 25th, 2022

PROGRAMMA

Il programma è diviso in due parti: al Campus Luigi Einaudi si terranno le sessioni di discussione del meeting europeo di **Fridays For Future**, mentre al Parco Colletta – nella cornice del **Climate Social Camp** - si terranno conferenze, concerti e proiezioni su temi collegati alla crisi climatica.

CAMPUS LUIGI EINAUDI

TAVOLI DI DISCUSSIONE

“COSTRUIRE LA MOBILITAZIONE PER IL CLIMA”

Martedì 26 luglio – ore 9.30; Mercoledì 27 luglio – ore 9.30 (Campus Luigi Einaudi)

Dopo 3 anni di mobilitazione, gli attivisti di Fridays For Future discutono di come riuscire ad accelerare il cambiamento e arrestare la crisi climatica nel poco tempo che ci rimane. Ci saranno due gruppi di discussione:

- **Le lotte per il clima dell’Africa, del Sudamerica e dell’Asia:** come far sì che la politica e i media occidentali diano voce agli attivisti che rischiano la vita per difendere i loro territori.
Speaker: **Patience Nabukalu**, attivista di FFF in Uganda
- **Agire locale, pensare globale:** organizzarsi per fermare le multinazionali del fossile che speculano sul nostro futuro
Speaker: **Luisa Santi**, attivista di FFF in Amazonia, Brasile

“LE SFIDE DEL FUTURO”

Mercoledì 27 luglio - ore 14.30; Giovedì 28 luglio - ore 9.30 (Campus Luigi Einaudi)

Due sessioni di discussione su due temi specifici per delineare il futuro dei movimenti per il clima. I dibattiti saranno incentrati su:

- **Giustizia climatica ed economia fossile:** quali sono le alternative all’attuale sistema economico per coniugare il benessere e il rispetto degli ecosistemi?
Speaker: **Raksita Rajagopal**, attivista di FFF nel Rajasthan, India
- **Strategie di mobilitazione:** quali sono i metodi di azione più efficaci per aumentare la consapevolezza e favorire il cambiamento, a livello individuale e politico?
Speaker: **Yashila Govender**, attivista di FFF in Sud Africa

WORKSHOP E FORMAZIONI

Martedì 26 luglio – ore 14.30 (Campus Luigi Einaudi)

Sei sessioni di discussione su sei temi specifici per capire le diverse sfaccettature della crisi climatica. I workshop saranno incentrati su:

- Stop EACOP: il più grande oleodotto al mondo mette a rischio l’Africa orientale
- La difesa dei territori delle comunità indigene in Messico e Indonesia
- Il conflitto del Sahara Occidentale e le radici della crisi climatica
- Greenpeace Roots: come trasformare l’ansia climatica in azione
- Alle radici delle migrazioni climatiche (con SOS Mediterranee e Mediterranea)
- Il ruolo delle foreste per arginare il riscaldamento globale (con Giorgio Vacchiano)

CONFERENZE

2022 - 2030: OTTO ANNI PER FERMARE LA CRISI CLIMATICA

Mercoledì 27 luglio – ore 17.00 – Aula magna CLE

Da 3 anni il movimento Fridays For Future unisce ragazzi e ragazze in tutto il mondo che hanno a cuore il futuro del nostro Pianeta. In questi anni, in cui però abbiamo vissuto anche una pandemia globale e una nuova guerra in Europa, è cambiata la sensibilità sul tema della crisi climatica?

Qual è il ruolo della scienza, dell’università, del mondo associativo, del sindacato nell’affrontare la crisi climatica? Cosa devono fare queste realtà per evitare che il collasso climatico metta a repentaglio la sopravvivenza stessa della nostra specie?

Panel scienza e università

Ne discutiamo con:

- **Antonello Provenzale**, direttore dell’Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR
- **Elisa Palazzi**, Ricercatrice dell’Istituto di Scienze dell’Atmosfera e del Clima del CNR
- **Stefano Geuna**, rettore dell’Università di Torino
- **Guido Saracco**, rettore del Politecnico di Torino

Panel associazionismo e mondo del lavoro

- **Carlo Petrini**, Fondatore di Slow Food
- **Michele De Palma**, segretario Fiom
- **Walter Massa**, Presidenza nazionale ARCI

- **Luciana Castellina**, Fondatrice de il manifesto
- **Dario Salvetti**, Rappresentante Sindacale Unitario GKN

“LA GRANDE CECITÀ”: COME RACCONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI NEI MEDIA

Venerdì 28/7 – Ore 17.30 – Aula magna CLE

Chi comunica il cambiamento climatico trova davanti a sé diversi ostacoli, che non riguardano solo la caratteristica complessità di un argomento scientifico. Ci sono barriere da superare, innalzate dalla natura intrinseca del problema. Distanze psicologiche, temporali e fisiche da colmare. In che modo possono i media e le principali testate giornalistiche comunicare l’urgenza del nostro tempo?

Gli attivisti di Fridays For Future dialogano con giornalisti e direttori di diverse testate italiane specializzate nella comunicazione della crisi climatica.

CLIMATE CAMP – PARCO COLLETTA

Ogni sera al Parco della Colletta ci saranno iniziative pubbliche per stare insieme e divertirsi, sottolineando l'importanza del cinema, della letteratura e della musica nel diffondere l'importanza della battaglia contro i cambiamenti climatici.

MAIN STAGE - LUNEDÌ 25/7 – DALLE 21.00

PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA “LA DONNA ELETTRICA”

Il film racconta la storia di Halla, che sembra una donna come le altre, ma dietro la routine di ogni giorno nasconde una vita segreta: ogni notte compie spericolate azioni di sabotaggio contro le multinazionali che stanno devastando la sua terra, la splendida Islanda. Quando però una sua vecchia richiesta d'adozione va a buon fine, Halla dovrà affrontare la sua sfida più grande.

MAIN STAGE - MARTEDÌ 26/7 – DALLE 19.00

CLIMATE SOCIAL CONCERT - EP. 1

Si canta e si balla con cantanti e band da tutta Italia (**La Rappresentante Di Lista**, Bandakadabra, insieme a molti altri che verranno annunciati nelle prossime settimane) preceduti da giovani gruppi emergenti del territorio torinese. Tutti legati da un unico coro: “se non possiamo ballare, non è la nostra rivoluzione”!



MAIN STAGE - MERCOLEDÌ 27/7 – DALLE 19.00

CLIMATE SOCIAL CONCERT - EP. 2

Si canta e si balla con cantanti e band da tutta Italia (**Vasco Brondi**, Sweet Life Society, Tommy Kuti insieme a molti altri che verranno annunciati nelle prossime settimane) preceduti da band emergenti del territorio torinese. Tutti legati da un unico coro: “se non possiamo ballare, non è la nostra rivoluzione”!



MAIN STAGE - MERCOLEDÌ 27/7 – DALLE 19.00

TALK CON LO SCRITTORE SVEDESE ANDREAS MALM

Andreas Malm è un autore svedese e professore di Human Ecology. Naomi Klein, nel suo libro *This Changes Everything*, lo descrive come uno dei pensatori più originali sul tema del cambiamento climatico.



ORGANIZZAZIONE

DURATA E PARTECIPANTI

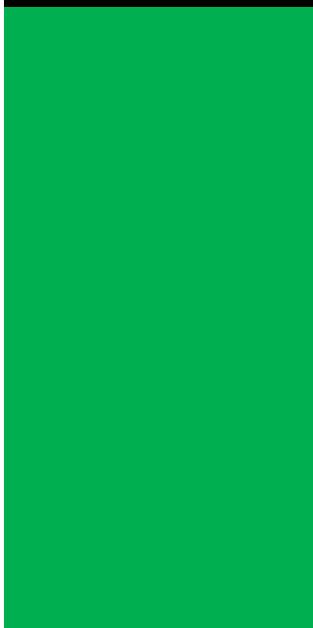
Al meeting europeo di Fridays For Future parteciperanno 400 attivisti da tutto il continente, insieme a una delegazione di attivisti provenienti da tutto il mondo. Tuttavia, chiunque sia interessato potrà seguire i dibattiti: all'Università e all'interno del Climate Social Camp verranno infatti organizzate delle iniziative aperte a chiunque sia interessato alla causa.

FOCUS

L'incontro europeo di Fridays For Future ospiterà attivisti da tutto il continente europeo, mantenendo un'equa rappresentanza di tutti i Paesi, e una delegazione di attivisti MAPA (Most Affected People and Areas, ovvero persone che stanno subendo maggiormente gli effetti della crisi climatica, in particolare nel Sud globale). Durante le quattro mattine della settimana, si terranno tavoli di lavoro e dibattiti che ruoteranno attorno a diversi temi chiave, sia relativi a dinamiche interne al movimento sia di relazioni con altri soggetti e organizzazioni.

Uno degli obiettivi principali dell'evento sarà quello di far capire alle persone che la crisi climatica non è un problema che ci riguarderà in futuro, ma che è invece già qui e sta già colpendo duramente popolazioni e territori meno responsabili di questa crisi. Concentrarsi sulle lotte e sulle storie delle persone che vivono nei territori più colpiti è fondamentale per capire che il movimento è diffuso in tutto il mondo e che dobbiamo lottare per fermare le emissioni di gas serra in una prospettiva di giustizia climatica e sociale.

In secondo luogo, discuteremo degli eventi futuri: a novembre, la COP27 che si terrà in Egitto sarà un altro appuntamento chiave dove i politici di tutto il mondo si riuniranno e dovranno trovare accordi comuni per ridurre l'emissione di gas climalteranti. Un altro tema importante sarà quello legato agli scioperi globali, eventi fondamentali



per accentrare il focus dell'opinione pubblica e fare pressione sui decisori in merito all'emergenza climatica ed ecologica in corso.

Inoltre, durante le 5 giornate dell'incontro si discuterà su tutti gli aspetti e le sfaccettature che afferiscono al tema della crisi climatica: l'ecofemminismo, l'impatto della transizione ecologica sul mondo del lavoro, le comunità ecologiche e i mondi alternativi, l'antispecismo, le risorse energetiche del futuro, le migrazioni climatiche; l'agroecologia; i rischi connessi alla scarsità d'acqua e alla siccità.

SEDE

Le sessioni plenarie e i gruppi di lavoro saranno organizzati presso l'Università di Torino, nel Campus Luigi Einaudi.

Il campus dispone di un gran numero di aule che accolgono migliaia di studenti ogni anno. Alcune iniziative e riunioni plenarie si terranno occasionalmente presso la Cavallerizza Reale, in via Verdi. Per quanto riguarda l'alloggio, ci saranno due possibilità: si potrà dormire dentro a palestre scolastiche messe a disposizione dalla città metropolitana e al Parco della Colletta, dove organizzeremo il Climate Social Camp. Qui fino a 1.500 persone potranno pernottare dentro alle proprie tende e vivere gli altri eventi connessi e organizzati per la settimana.



University Campus "Luigi Einaudi"

Oltre a essere il luogo dove dormire, il campo ospiterà tutti gli eventi ludici (dai tornei sportivi ai concerti) e i pasti. Il camp sarà dotato di servizi igienici (bagni e docce) e sarà conforme alle norme anti-Covid.

SOSTEGNO

ATTIVISTI

I membri di Fridays For Future gestiranno l'evento in collaborazione con le strutture ospitanti. Un gruppo di 50 volontari si dividerà i compiti di organizzazione dei dibattiti e della logistica. Ci sarà un Help Desk disponibile per le richieste di informazioni sia in loco che via telefono. Tutti i volontari parlano correntemente l'inglese e alcuni di loro saranno in grado di comunicare anche in altre lingue.

CONNESSIONI

Le organizzazioni che ci stanno già supportando nella realizzazione del progetto sono innanzitutto l'associazione Giustizia Climatica Ora, formata da molti attivisti di Fridays For Future, insieme ai movimenti e alle associazioni locali (come Extinction Rebellion, Greenpeace, Acmos, Legambiente) oltre a molti giovani volontari che collaboreranno durante la settimana del camp.

Durante i 5 giorni dell'evento, coinvolgeremo nelle discussioni sulla crisi climatica tante realtà e organizzazioni attive sul territorio torinese e nazionale, come l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ARCI, Slow Food, i sindacati confederali e i sindacati di base.



Global Climate Strike
Torino, 24 settembre
2022

LA SCORSA EDIZIONE

SMILE – SUMMER MEETING IN LAUSANNE, EUROPE



"Ci siamo riuniti a Losanna perché ci teniamo. Siamo a un bivio della storia. Se non agiamo in modo radicale e non apportiamo cambiamenti senza precedenti in tutti gli aspetti della società, il mondo come lo conosciamo e lo amiamo potrebbe andare perduto per sempre".

Questo è l'inizio della Dichiarazione sul clima di Losanna, che raccoglie le idee e i valori di oltre 400 attivisti di tutto il mondo. Tra il 5 e il 9 agosto 2019, nella città svizzera di Losanna si è svolto il primo summit internazionale Fridays For Future. Losanna. Erano presenti molti portavoce della lotta globale contro il cambiamento climatico, dalla giovane attivista Greta Thunberg al fondatore di Extinction Rebellion Roger Hallam, insieme a decine di noti ricercatori, professori universitari e scienziati dell'IPCC.

LA DICHIARAZIONE

La Dichiarazione sul clima di Losanna getta le basi del manifesto politico di Fridays For Future e si basa su tre principi fondamentali:

1. Nonostante la responsabilità di aver causato il cambiamento climatico ricada sui Paesi sviluppati, saranno i paesi sottosviluppati e in via di sviluppo a subirne gli effetti più drammatici, a causa della siccità e di condizioni meteorologiche estreme. Per questo è essenziale che la transizione energetica si basi su un solido principio di giustizia climatica.
2. Ad oggi, l'obiettivo degli Accordi di Parigi non è sufficiente. È necessario mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e per farlo ci restano solo 11 anni, come mostra il rapporto dell'IPCC.
3. Per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati è necessario ascoltare la migliore scienza attualmente disponibile.

INFORMAZIONI

CLIMATE SOCIAL CAMP

Instagram: @climatesocialcamp

Sito web: www.climatesocialcamp.com

FRIDAYS FOR FUTURE TORINO

Mail: turin.fridaysforfuture@gmail.com

IG: @fridaysforfuture_torino

FB: @f4f_turin

TW: @f4f_turin

